

OSSERVAZIONI SUL TAX CREDIT e ALTRE QUESTIONI GENERALI

DOCUMENTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTORI CINEMATOGRAFICI

a seguito dell'incontro in video conferenza con
LA SOTTOSEGRETARIA SENATRICE LUCIA BORGONZONI

DEL 13 LUGLIO 2023

Premessa

L'ANAC - Associazione Nazionale Autori Cinematografici nel corso della riunione del 13 luglio 2023 , alle ore 16.00, in modalità video conferenza con la Sottosegretaria Senatrice Lucia Borgonzoni e con il Direttore Generale Dott. Nicola Borrelli ha in primo luogo spiegato i motivi dell'allarme suscitato dal **"Documento di riflessione sul tax credit alle opere"**, nel quale era inserita la seguente frase che è stata male interpretata dagli autori e da numerose medie e piccole imprese di produzione: *"Sulla base di una simulazione interna fatta sulle imprese che hanno presentato domanda di tax credit alla produzione nazionale nel 2022 (esclusi start-up e videoclip), se i due macro-requisiti relativi alle imprese e alle opere dovessero essere entrambi validi taglieremmo fuori più della metà delle imprese di produzione."*

L'ANAC aveva pertanto lanciato un legittimo appello a tutte le associazioni, con particolare riferimento al mondo del cinema indipendente, per aprire una riflessione comune e trovare una sintesi che potesse rispondere alla richiesta del Mic se possibile fornendo una valutazione su basi unitarie.

Sono stati elaborati in pochi giorni alcuni documenti (uno a firma di gran parte delle associazioni autoriali e imprenditoriali del cinema indipendente - uno a firma dei 100 autori) che contengono valutazioni concordanti e che riprendono sostanzialmente diverse proposte che l'ANAC aveva già fatto pervenire alla sottosegretaria Borgonzoni in un incontro precedente avvenuto nel mese di giugno al Collegio Romano.

Per questo motivo l'ANAC ha ritenuto naturale e congruo firmare e sostenere entrambi i documenti anche per evidenziare, senza alcuna incertezza la sua storica linea, continuamente riproposta, per la ricerca di una vasta e significativa convergenza su alcuni punti fondamentali.

In particolare l'ANAC accoglie con favore la consapevolezza ormai diffusa su alcune conquiste storiche per le quali la sua iniziativa è stata fondamentale ed è ampiamente documentata: l'affermazione dell'Eccezione Culturale e della Diversità Culturale, principi cardine che orientano tutta la normativa europea e nazionale e permettono il sostegno della cultura. In virtù di queste considerazioni, l'ANAC ha ribadito che occorrerebbe inserire il "Documento di riflessione sul tax credit alle opere" in una più larga valutazione dell'intero settore, come espresso nei documenti unitari.

Osservazioni e proposte

Per quanto riguarda i punti essenziali del “Documento di riflessione sul Tax Credit alle opere”.

L'ANAC ha accolto con favore il chiarimento arrivato nel corso della riunione:

la Sottosegretaria Senatrice Lucia Borgonzoni e il Direttore Generale dott. Nicola Borrelli hanno spiegato che la loro intenzione è quella di tentare di escludere solo le produzioni che compaiono dal nulla, fanno un solo film (di cui poi non si sa nulla) e poi scompaiono. Una quantità di richieste che intasa gli uffici e sottrae risorse importanti.

L'ANAC ha sottolineato che **è necessario superare il meccanismo meramente economico, previsto dai requisiti di accesso per l'impresa, lettere a) e b)**, che colpirebbe indiscriminatamente tanti autori e tante produzioni che hanno dimostrato il proprio valore con le loro opere. Autori e produttori per i quali è estremamente difficile raggiungere quei criteri in un panorama produttivo italiano comunque appesantito da complessità burocratiche, ritardi nelle risposte e difficoltà oggettive nel reperimento dei fondi e della liquidità.

Per l'ANAC questi autori e queste produzioni - proprio in ragione dei principi dell'Eccezione Culturale e della Diversità Culturale - restano comunque un tesoro da salvaguardare e sostenere.

Pertanto propone di introdurre anche un meccanismo simile a quello utilizzato per gli automatici (premiando accanto ai risultati economici anche i risultati artistici).

Si propone quindi di applicare alle società di produzione in sede di valutazione delle domande di tax credit il meccanismo di “ranking” previsto dall'attuale legge per i contributi automatici, basato su una serie di criteri oggettivi che contengono sia elementi legati alla qualità (partecipazione a festival importanti), sia elementi legati allo sfruttamento economico (vendite estere, distribuzione in sala, vendite broadcaster, ecc), ma senza alcuna limitazione o barriera aggiuntiva (niente cifre minime di automatici o limitare a una sola fascia di festival piuttosto che tutte e tre quelle contemplate attualmente).

L'ANAC avanza inoltre la richiesta di inserire un cap con sistema **“escalator decrescente”** rispetto al budget dei film, vale a dire l'introduzione di un meccanismo legato a una riduzione progressiva della percentuale del tax credit.

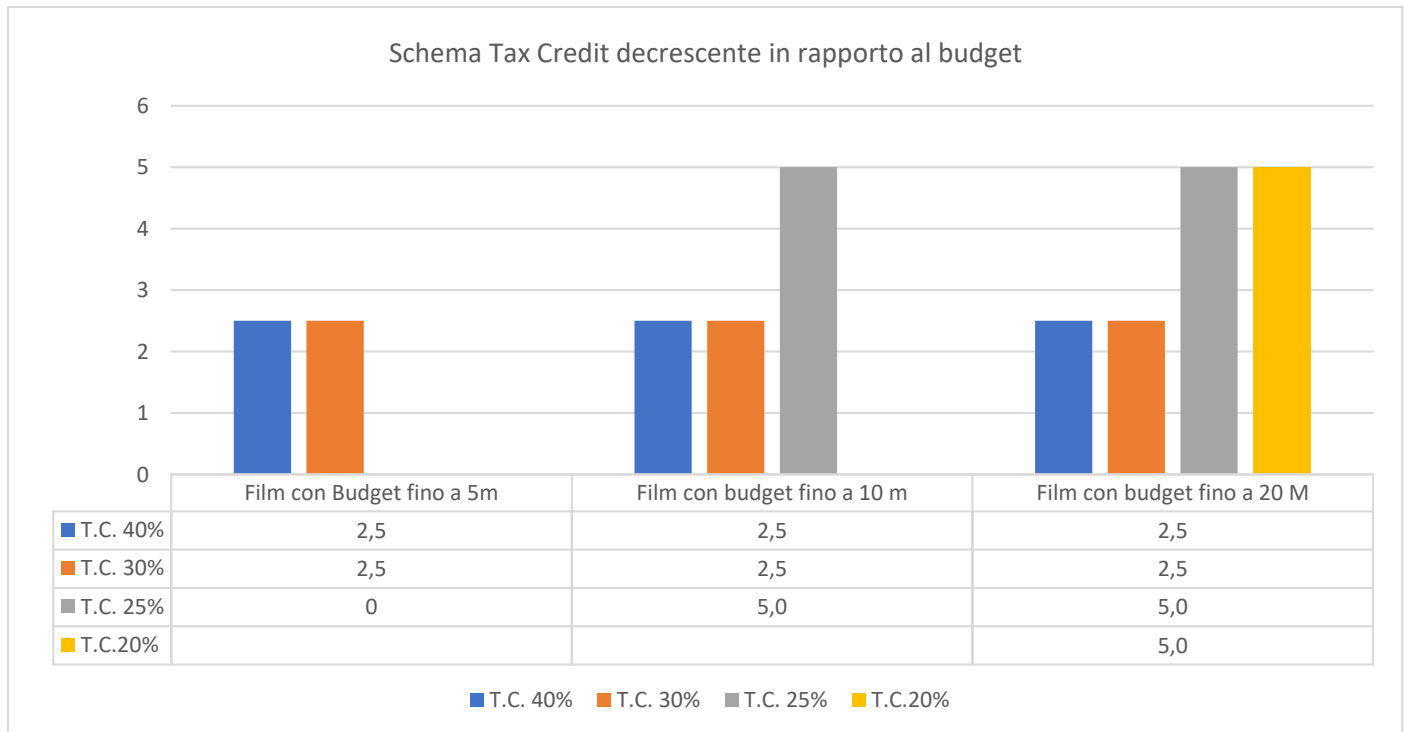
Al di fuori del documento unitario firmato con le altre associazioni, l'Anac ha elaborato uno schema con quattro fasce di percentuale decrescente legate al budget dei film, come appare anche dal grafico sottostante. Se dovesse rimanere l'attuale percentuale del tax credit le fasce di percentuale sarebbero del 40%, 30%, 25%, 20% se invece la percentuale del T.C. tornasse ai livelli pre-covid le fasce sarebbero del 30%, 20%, 15%, 10%.

Ecco lo schema riferito alla prima ipotesi con la relativa grafica:

Film con budget di 5 milioni: per i primi 2,5 M la percentuale del tax credit è del 40% e per i secondi 2,5 M passa al 30%.

Film con budget di 10 milioni: per i primi 2,5 M la percentuale del tax credit è del 40% e per i secondi 2,5 M passa al 30%, per i rimanenti 5 M la percentuale passa al 25%.

Film con budget di 20 milioni: per i primi 2,5 M la percentuale del tax credit è del 40% e per i secondi 2,5 M passa al 30%, per i successivi 5 M passa al 25% e per gli ultimi 5 M passa al 20%.



Per quanto riguarda l'estensione del TC allo sviluppo di programmi di intrattenimento, l'ANAC prende atto della volontà della Sottosegretaria di favorire lo sviluppo di format nazionali (per non limitarsi solo a importare format stranieri), ma chiede di non fare rientrare questo sostegno nelle attività finanziate dal Tax credit, non solo per una questione di risorse limitate, ma anche per evitare il rischio che l'incentivo fiscale, assegnato sostanzialmente in automatico, possa favorire format diseducativi e che non riguardino neanche minimamente la cultura.

L'ANAC ha ribadito che la revisione del TAX CREDIT è comunque strettamente connessa ad altri aspetti regolati nella legge n. 220 e su alcuni di essi in particolare ha ribadito la necessità di una revisione parallela ispirata ai seguenti criteri.

SOSTEGNO SELETTIVO COME MOTORE TRAINANTE DEL PROGETTO E NON COME ACCESSORIO

Va cambiato il senso con il quale lo Stato assegna i selettivi. Oggi la DG-CA chiede al produttore i contratti con il distributore, l'antenna, gli accordi con gli attori, l'eventuale co-produttore straniero... Vale a dire si aggancia a un progetto che è stato già valutato da altri. Noi riteniamo che debba accadere il contrario, vale a dire che il sostegno sia assegnato a progetti che gli esperti dello Stato considerano

validi sostenendoli con i selettivi e segnalandoli così agli operatori della filiera. Una sorta di bollino di qualità accompagnato dal primo sostegno finanziario.

Il produttore una volta ottenuto il selettivo potrà andare dal distributore, dal broadcast, e trattare da una posizione più forte.

- 1) Tornare a far rispettare in pieno lo spirito e la lettera della legge 220 che all'art 26 afferma: **“I contributi sono attribuiti in relazione alla qualità artistica o al valore culturale dell'opera o del progetto da realizzare”**
- 2) La legge non prevede criteri economici. Quindi eliminare dai bandi di assegnazione i punteggi che premiano gli aspetti economici.
- 3) far diventare il contributo selettivo il "motore" iniziale (first money) del finanziamento che poi innesca gli altri
- 4) rivedere le composizioni e il lavoro delle commissioni. Il lavoro di selezione e decisione deve essere un momento serissimo. Il Mic deve consentire con consapevolezza che sia svolto un sostanziale lavoro di riequilibrio dell'offerta culturale e delle distorsioni del mercato. Deve quindi porre la massima attenzione all'organizzazione del lavoro di selezione.
- 5) La composizione delle commissioni deve essere rimodulata prevedendo anche la presenza dei professionisti del cinema come registi, sceneggiatori, produttori, esercenti, critici.
- 6) Per evitare un ipotetico conflitto d'interessi tra chi giudica e chi viene giudicato, si deve limitare il mandato degli esperti a 6/8 mesi. Va infine previsto un compenso per il lavoro svolto dagli stessi esperti, i quali attualmente valutano centinaia di progetti senza alcuna remunerazione.
- 7) Chi usufruisce dei selettivi dovrebbe dare anche la propria disponibilità a far parte degli esperti almeno per un mandato nella maniera migliore – pagando il lavoro, riducendone la mole entro canoni plausibili, riducendo il tempo di impiego, nominandone i membri su indicazione delle associazioni.
- 8) Vanno inoltre ripristinate le audizioni degli autori e dei produttori da parte degli esperti.

PROFILO DEL PRODUTTORE INDIPENDENTE E PROPRIETÀ DEI DIRITTI

L'ANAC ha sottolineato che la figura del produttore indipendente e il problema dei diritti delle opere sono comunque strettamente connessi all'assegnazione del TAX CREDIT.

È stato ricordato che lo spirito della legge mirava a rafforzare la figura del produttore indipendente. Nelle intenzioni del legislatore, grazie al “sostegno finanziario” dello Stato, il produttore indipendente avrebbe avuto la forza per contrattare con i network condizioni migliori, mantenendo quote significative dei diritti. Questo sistema avrebbe dovuto nel tempo assicurare alcuni vantaggi: la patrimonializzazione delle produzioni (e quindi il rafforzamento economico), la propensione a produrre con maggiore autonomia e con un attento sguardo alla qualità. Ma oggi ad approfittare, dello strumento Tax credit sono maggiormente le produzioni internazionali che hanno rapporti con broadcaster nel mondo, ma non in Italia. Questa distorsione è stata evidenziata nei recenti rapporti di AGCOM, ed è anche evidenziata nel documento ANICA consegnato in questi ultimi incontri.

L'ANAC ritiene che occorra al più presto trovare una soluzione ridefinendo il profilo giuridico a vantaggio dei veri produttori indipendenti. E contemporaneamente trovare il modo di dar loro la forza per trattenerne una quota significativa dei diritti. Questo è l'unico modo per far crescere i produttori medio/piccoli altrimenti destinati a rimanere meri produttori esecutivi.

FINESTRE PER LE SALE CINEMATOGRAFICHE

La pandemia ha messo in ginocchio le sale cinematografiche. Riteniamo importante che tutte le opere che ricevono selettivi e/o tax credit per il cinema debbano rispettare finestre più lunghe di quelle attuali per aiutare le sale a tornare forti.

CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

L'attuale legge sul cinema e l'audiovisivo riconosce la forte dinamica del settore e prevede un ampio margine di modifica anche attraverso decreti attuativi. Il ruolo del Consiglio Superiore del Cinema e dell'Audiovisivo va rafforzato come sede di ascolto e di discussione per evitare che ci sia un costante ritardo tra disfunzioni, nuove condizioni reali e i possibili interventi correttivi della legge. Il consiglio potrebbe riunirsi in modo regolare e rappresentare un'opportunità di incontro tra le associazioni del settore e la DG Cinema. A questo organo dovrebbe essere delegata anche una deliberazione annuale, basata su una analisi dei risultati raggiunti, per trovare un punto di equilibrio tra finanziamenti selettivi, tax credit e contributi automatici.

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DEGLI AUTORI E DELLE AUTRICI

Infine una delle questioni che stanno più a cuore agli autori e le autrici è la definizione immediata di un **Contratto Collettivo (o "intercategoriale")** che stabilisca le più basilari regole relative a minimi salariali, condizioni di lavoro, maternità e paternità, disoccupazione, standard qualitativi in riferimento ai tempi e modi di produzione, e diritti degli autori nei confronti della propria opera. Anche in base al comma 4 dell'art. 12 della Legge Cinema che indica come il riconoscimento degli incentivi e dei contributi "... sia subordinato al rispetto di ulteriori condizioni, con riferimento ai soggetti richiedenti e ai rapporti negoziali inerenti l'ideazione, la scrittura, lo sviluppo, la produzione...". In tal senso chiediamo al Ministero di farsi promotore, garante e arbitro dell'apertura di un tavolo fra le parti interessate, eventualmente insieme al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della negoziazione di un Contratto Collettivo Nazionale degli autori ed autrici, e che venga stabilito per legge come il suo pieno rispetto debba essere condizione necessaria all'accesso a qualsiasi tipo di finanziamento pubblico nazionale e/o regionale. Se questa richiesta non venisse accolta in tempi brevi, le associazioni firmatarie di questo documento sono pronte a proclamare uno sciopero per difendere i diritti degli autori e delle autrici.

